



Assemblea 18 marzo

Come circolo, abbiamo ritenuto di aspettare qualche giorno prima di fare insieme a tutti una analisi del voto, per tentare di affrontare a mente fredda una situazione così grave e per avere chiare alcune decisioni che la direzione nazionale doveva assumere.

Il crollo del Pd a livello nazionale è un dato “storico” che deve essere capito ed analizzato nelle sue diverse sfaccettature. Il voto antisistema, anti forze governative, che ha toccato, seppur in maniera diversa l'intero Paese, indubbiamente ha segnato anche Portogruaro.

Abbiamo prodotto una analisi del voto che non si discosta molto dal dato nazionale, ma sono significativi rispetto al dato Veneto e sicuramente da “pensare” rispetto al voto amministrativo.

Emergono comunque dei dati interessanti:

- L'affluenza al voto è molto più alta rispetto al voto amministrativo, ma in linea con il voto politico.
- Sui 23 Comuni del Collegio come risultato siamo al 5° posto
- Rispetto alle amministrative il calo di voti al simbolo del PD non è stato così significativo, ma ciò non può consolarci perché il raffronto con il raggruppamento delle liste infatti porta il risultato nettamente in calo.
- Il centro destra ha sostanzialmente gli stessi voti che aveva alle amministrative- a dimostrazione che le liste Barro e altre non si sono discostate dal voto precedentemente espresso.
- IL M5S rispetto alle comunali ha incrementato notevolmente i voti, la differenza è meno significativa rispetto alle politiche 2013.
- Non è stata significativa la percentuale di voti a LEU.
- Le liste estremiste di destra per fortuna non ottengono risultati significativi

Molti altri sono i dati che Vi forniamo oggi e che ciascuno potrà analizzare.

Per fortuna andremo al voto solo tra due anni.

In base al voto del 4 marzo però non possiamo non incominciare a pensare a come vogliamo costruire una alternativa al centro destra nel nostro Comune.

Due anni passano in fretta, ma oggi al centro destra sono stati dati 6630 voti. Il centro sinistra alle amministrative ha avuto 4144 voti.

Come attrezzarci, come creare alleanze, come allargare la nostra base elettorale? come farci sentire dai cittadini, come costruire liste che rappresentano la comunità? Dobbiamo incominciare a confrontarci ed a costruire insieme una alternativa a questa Giunta.

Perché abbiamo perso alle politiche così profondamente?

Più volte abbiamo detto che alcune tendenze politiche sono simili in tutti gli stati e non solo in Europa. Quindi il contesto storico va individuato e capito.

In questo voto però e senza dubbi i cittadini hanno dimostrato insofferenza verso in particolare il nostro partito, ci hanno percepiti come incapaci di capire le situazioni delle persone, lontani.

Le proposte del M5S e della Lega sono irrealizzabili, ma hanno colto un disagio reale.

Le leggi e gli interventi fatti dal governo in campo economico e sociale sono numerosi e importanti, anche per il nostro territorio. Molte sono anche le difficoltà avute, una crisi terribile, l'accoglienza dei profughi per fare solo due esempi.

Alcuni provvedimenti del governo hanno dimostrato delle carenze evidenti. Chiederei però oggi, in questa occasione, di superare gli schemi tra chi sostiene che il nostro governo ha fatto il massimo e chi crede che avrebbe potuto fare di più. OGGI non è questo il tema.

Oggi dobbiamo interrogarci perché la nostra azione non è stata capita.

Questi anni pure importanti al governo ci hanno allontanato dall'essere percepiti come portatori di uguaglianza ed equità.

La Comunità sociale e politica non sembrava così rilevante rispetto ai singoli, all'eccesso di personalismi.

Il discostamento tra quello che veniva narrato e quello che veniva sentito ci faceva percepire come non attenti alla realtà.

Una cosa appare chiara i due partiti più populistici hanno vinto.

I piccoli partiti fuori dal centro destra o dal centro sinistra non hanno avuto significativo riscontro.

Oggi bisogna ripartire da un Partito che vuole ascoltare, capire, che vuole creare unità.

L'idea di un partito con un uomo solo al comando non è percorribile e forse neppure giusta.

Dopo questo crollo ci sono state le doverose dimissioni del Segretario nazionale, ma anche quelle del segretario metropolitano, di tanti segretari regionali, e persino il giorno dopo le elezioni di membri della Segreteria (Serracchiani).

Renzi, che comunque non ha saputo scindere il ruolo di segretario da quello di premier, non è il solo responsabile di questo crollo. La classe dirigente che lui ha voluto al suo fianco non lo ha saputo indirizzare, consigliare, non ha saputo mediare. L' appiattimento delle posizioni, la mancanza di reale confronto non hanno portato, se non molto tardi a qualche distinguo.

La scissione avvenuta all'interno del PD è stata anche agevolata e spinta da una chiusura verso il confronto. Cito le parole della segretaria dimissionaria Scattolin "i compagni che hanno lasciato il Pd perché anti-renziani, non sono la causa della sconfitta, ne sono lo specchio".

Non ci sono colpe da mettere sulla bilancia, ma senza capire ed ammettere gli sbagli, di tutti coloro che hanno avuto responsabilità dirette, non si riparte con umiltà.

Il nostro circolo in questi anni non ha nascosto di avere spesso idee diverse da quelle che si formavano acriticamente all'interno del PD livello nazionale. Non ha mai apprezzato i movimenti le organizzazioni parallele al PD- come ad esempio Adesso o la Leopolda – formate per obiettivi non sicuramente di unitarietà.

Spesso il nostro circolo è stato isolato, a volte anche mortificato, ma siamo andati avanti.

Non è stato facile mantenere la coerenza.

Oggi, proprio con la stessa coerenza, possiamo dire che la Direzione Nazionale sembra aver fatto un passo in avanti, ha cercato speriamo di voltar pagina.

Il Segretario è Martina, ha assicurato di voler lavorare collegialmente.

C'è bisogno di ricostruire un partito – un centro sinistra – un'idea di società, fuori dai facili populismi. Lo dobbiamo però fare insieme, in uno sforzo unitario, dove rispetto e pari dignità ci aiutino a mediare le posizioni diverse che legittimamente devono e possono esprimersi.

La situazione nazionale ora è davvero complessa, quale governo verrà fatto?

Il PD ha scelto uno slogan "adesso ci pensi il M5S e la Lega che hanno vinto" noi siamo minoranza. E' una posizione che appare corretta, ma attenzione a non essere considerati

un partito che si chiama fuori da un'idea di governo.

Il metodo del confronto istituzionale deve rimanere e prevalere, la sconfitta non deve farci rinchiudere in un angolo.

Per analizzare tutto questo abbiamo chiamato Giovanni Tonella – Presidente della assemblea regionale del PD a cui lascio la parola.

INTANTO VI COMUNICO che il PD a Portogruaro non si è mai fermato e intende continuare a lavorare più di prima. Abbiamo già due appuntamenti che troverete indicati nei volantini:

Sabato 7/4 un incontro pubblico importante sulla perfosfati, organizzato dal gruppo consiliare

Domenica 8/4 il pranzo per l'autofinanziamento in loc. Serrai. VI INVITO A PARTECIPARE.